

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il giorno e la storia: 1942 – Tutto pronto per la terza Coppa Bernocchi di guerra

Redazione · Sunday, September 13th, 2020

Il 13 settembre 1942 a Legnano fervono i preparativi per l'indomani, si corre la terza Coppa Bernocchi in periodo di guerra.

Partenza, arrivo, premiazioni: tutto si svolgerà nella nostra città e dovrà essere impeccabile. 190 chilometri in sella ad una bici, con partenza da Legnano ed arrivo a Legnano, pedalando per più di cinque ore ad una media di poco più di 35 km e mezzo all'ora: questa sarebbe stata la terza Coppa Bernocchi realizzata dopo l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940, la 24^a edizione da quando era nata la gara nel 1919.

La “Legnano” puntava su Pietro Chiappini, 27enne romano che aveva vinto già una tappa al Giro d’Italia nel 1939 e la Milano-Torino nel 1941 e nel 1942. **E invece Chiappini arrivò secondo, appena dietro a Glauco Servadei** che aveva esordito come dilettante nel 1930 e l’anno successivo era arrivato secondo nella “V Coppa Figli del Duce”.

«Soprannominato “Parulè” per la sua facile loquela – leggiamo sul sito www.museociclismo.it – è un atleta dal fisico longilineo e potente con capacità ben marcate su diversi terreni di gara: robusto sul passo, bruciante nelle volate e si difende bene in salita. Fin da giovanissimo si dedica al ciclismo agonistico riportando più di 60 vittorie nelle categorie allievi e dilettanti di cui risulta indiscusso protagonista nel periodo compreso tra il 1930 e il 1936. Nel 1935, chiamato alle armi, viene destinato alla Farnesina di Roma come preolimpico in vista delle Olimpiadi di Berlino.»

Dal '37 questo campione, Servadei, nato a Forlì nel 1913, era passato professionista, arrivando tra i primi tre corridori in innumerevoli gare, tra cui diversi Giri d’Italia e Tour de France e Giro d’Ungheria. Nel 1943 vincerà il “Giro di guerra”, la gara sostitutiva del Giro d’Italia: **lo vediamo sorridente in una foto di quell’anno con maglia rosa, su cui era cucito sul petto, come da regolamento, il simbolo fascista del fascio littorio**, leggermente nascosto da due fucili incrociati che rammentavano lo stato di guerra.



Renata Pasquetto

#ilgiornoelastoria

This entry was posted on Sunday, September 13th, 2020 at 1:41 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.